

PRIMA GUERRA MONDIALE

La Missione d'armistizio e le presenze militari italiane in Germania nel primo dopoguerra

Valter Astolfi, A.I.S.P.

In Italia, le ostilità sui campi di battaglia cessarono alle ore 15 del 4 Novembre 1918, in attuazione dell'armistizio firmato il giorno prima, a Padova (Villa Giusti), dall'Austria-Ungheria. Nello stesso giorno il Comandante in Capo dell'Esercito italiano, Gen. Armando Diaz, firmò l'ultimo "Bollettino di guerra" (che poi passò alla storia come il "Bollettino della Vittoria") con cui la notizia sull'esito della guerra veniva comunicata all'intera nazione: *"La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S. M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta (omissis)...I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza"*.

Ancora oggi, molti italiani (io compreso) si emozionano alla lettura di questo Bollettino! Nello stesso giorno, sul fronte francese, anche l'Alto Comando tedesco inoltrava agli Alleati la richiesta formale d'armistizio; il relativo accordo sarà firmato, a Compiègne, l'11 Novembre 1918. In tal modo, dopo gli armistizi di Brest-Litowsk del 3.3.1918, di Salonico del 27.9.1918, di Mudros del 30.10.1918 e dei due qui sopra ricordati, la prima guerra mondiale poteva dirsi ufficialmente finita. Le sistemazioni (territoriali, ecc.) che ne seguirono furono il risultato di vari accordi

e trattati (in particolare, i principali, furono i seguenti: il Trattato di Versailles del 28.6.1919 tra gli Alleati e la Germania; il Trattato di S. Germain en Laye del 10.9.1919 tra gli Alleati e l'Austria; il Trattato di Neuilly del 27.11.1919 tra gli Alleati e la Bulgaria; il Trattato del Trianon del 4.6.1920 tra gli Alleati e l'Ungheria; gli accordi del 1920 tra la Russia sovietica e la Finlandia e le Repubbliche Baltiche; gli accordi di Mosca del 16.3.1921 tra la Russia e la Turchia; gli accordi di Riga del 18.3.1921 tra la Russia e la Polonia; il Trattato di Losanna del 24.7.1923 tra gli Alleati e la Turchia; il Trattato di Rapallo del 12.11.1923; gli accordi di Roma del 27.1.1924 tra l'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni) ma subito dopo la fine delle ostilità le Missioni d'Armistizio dei paesi vincitori iniziarono ad insediarsi ed a operare in ciascuno dei paesi vinti al fine, appunto, di controllare che le clausole contenute nei singoli accordi venissero puntualmente attuate e rispettate.

In questo articolo intendo, appunto, parlare della Missione d'Armistizio che l'Italia ha inviato in Germania subito dopo la fine delle ostilità e così pure dei militari italiani che sono stati inviati in quel paese in conseguenza delle vicende che

subito dopo la fine della guerra lo hanno caratterizzato.

A questo punto, è opportuno ricordare che, dopo l'armistizio, il conseguente Trattato di Pace con la Germania venne firmato a Versailles il 28.6.1919 come, appunto, testimonia questo telegramma.



Fig. 1 - Un telegramma del 28.6.1919 con cui veniva disposto che tutti i Comuni e gli uffici pubblici dovessero esporre il tricolore in occasione della firma del Trattato di pace con la Germania (in questo caso il telegramma è giunto in ritardo).